

Anche un portale per facilitare il lavoro dei produttori

Meno fondi, più fatturato così il cinema lombardo ha superato il Lazio

**Nel futuro accordi
con i produttori
di Bollywood
e promozione
attraverso il web**

MARIELLA TANZARELLA

LA LOMBARDIA terra di primati non si smentisce nemmeno sul fronte dell'audiovisivo. E si piazza al primo posto come fatturato del settore: lo dice una ricerca pubblicata nel 2012 (ed eseguita nel 2010 da Unindustria Lazio, Camera di Commercio del Lazio e Istat), e lo riprende con giusto orgoglio la Lombardia Film Commission, organismo istituito nel 2000 senza fini di lucro (e costituito da Regione, Comune, Fondazione Fiera, Unioncamere e Fondazione Cariplo) con lo scopo di favorire le produzioni sul territorio lombardo. Che ieri ha presentato due nuove iniziative: un portale e una guida, studiati per facilitare il lavoro dei produttori. Nonostante il fatto che in Lombardia siano attivi meno soggetti (19% del totale italiano) rispetto al Lazio (23%), e ci siano meno occupati (14.800 contro 24.600), il fatturato è superiore: 5.883 milioni di euro è la cifra mossa dall'audiovisivo lombardo, pari al 38 per cento del totale naziona-

le, in confronto al 28 per cento di quello registrato in Lazio.

Anche se, fa notare il direttore della Commission Alberto Contri, il Fus, Fondo Unico per lo Spettacolo, ha stanziato per la Lombardia solo il 2,7 per cento del totale erogato al settore audiovisivo, a fronte di oltre il 70 per cento assegnato al Lazio. Misteri italiani. Ma al di là delle recriminazioni, resta la buona performance di un settore che si sta muovendo bene, che sta stringendo accordi con i produttori della ricca Bollywood. E che potrebbe fare anche meglio, soprattutto promuovendosi attraverso il web, come ha puntualizzato il neo-assessore alla Cultura Filippo Del Corno. Ma anche con l'istituzione di uno Sportello Unico per i vari permessi a Milano, che è nei progetti, e con la creazione di un apposito fondo di dotazione, che invece è solo una speranza. Comunque, «tra gennaio e marzo sono state varate 50 nuove iniziative», dice Contri, «tra festival, programmi tv, spot, corti, documentari e lungometraggi, che sono una decina. Altro dato: nel 2012 l'indotto attirato dalle produzioni è stato superiore del 46 per cento a quello del 2011, benché a parità di numero di produzioni assistite dalla Film Commission: cioè, il peso delle produzioni è aumentato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca



**GLI
ASSESSORI**

Cristina Cappellini (Regione) e Filippo Del Corno (Comune) ieri alla presentazione dei dati

